

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
sulla mozione 15 aprile 1957 degli on. Visani e Borella  
in materia di sussidiamento delle case dei bambini  
comunali e consortili

(del 31 dicembre 1957)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Gli on.li Visani e Borella hanno presentata il 15 aprile 1957 una mozione invitante il Consiglio di Stato a creare la base legale per il sussidiamento della costruzione e della riattazione di case dei bambini sulla stessa base valevole per la costruzione e la riattazione degli altri edifici scolastici.

La situazione attuale infatti non lo permette: la legge-base, l'art. 62 della legge sull'insegnamento elementare, pur parlando genericamente di « sussidi straordinari tanto per il miglioramento delle case quanto per gli arredi didattici » allude evidentemente alle case destinate ad accogliere la scuola obbligatoria. E le case dei bambini nell'ordinamento scolastico vigente non sono scuole obbligatorie.

Neppure i messaggi ripetutamente approvati da codesto Gran Consiglio, stanzianti notevoli somme allo scopo di incitare i Comuni a costruire nuove scuole rispettivamente a riattare le esistenti si scostano da tale tradizionale impostazione.

Il progetto di nuova legge scolastica, di cui codesto Gran Consiglio sta occupandosi tramite una Commissione speciale, tratta il problema al suo art. 64, parimenti immesso nel capitolo dell'insegnamento obbligatorio, ciò che esclude naturalmente le case dei bambini. Senonchè all'art. 25 del medesimo progetto si dice che è in facoltà del Consiglio di Stato di ordinare l'istituzione di una casa dei bambini ad un Comune o ad un consorzio di Comuni, il che porta a distinguere fra l'obbligatorietà per gli allievi di frequenza (esclusa dal progetto) e l'obbligatorietà di costruzione, che è data, sia pure in forma indiretta.

Questo nuovo elemento permette di riconsiderare il problema in una forma diversa e tendenzialmente positiva.

E' innegabile che il Consiglio di Stato ha rinunciato a proporre l'obbligatorietà della costruzione e della frequenza per le case dei bambini unicamente per ragioni d'ordine generale, condivise del resto da codesto Gran Consiglio in sede di precedenti analoghe discussioni.

E' tuttavia parimenti innegabile che le Case dei bambini sono in moltissimi Comuni una vera necessità e per le famiglie una reale beneficenza: che ai Comuni e ai Consorzi spettino di conseguenza gli oneri finanziari, là ove le Case dei bambini siano comunali o consortili e che detti oneri siano realmente paralleli a quelli creati dalla scuola elementare e maggiore è il normale seguito economico della impostazione fondamentale del problema.

Riteniamo che non sia urgente proporre a codesto Gran Consiglio una modifica dell'art. 62 dell'attuale legge sull'insegnamento elementare, poichè si sta discutendo il nuovo progetto di legge. Poichè la massima parte dei sussidi viene attualmente erogata sulla scorta di decreti legislativi particolari e ricorrenti, basta a nostro avviso che l'applicazione di quei decreti venga estesa alle Case dei bambini comunali e consortili, entro i medesimi limiti e nella medesima misura. Ciò porta naturalmente alla medesima competenza a favore del Consiglio di Stato per quei sussidi che rientrano nelle sue mansioni di erogare direttamente

Concludendo il Consiglio di Stato è d'accordo d'accogliere una decisione di codesto Gran Consiglio che estenda la portata dei decreti di sussidiamento straordinario degli edifici scolastici anche alle case dei bambini comunali e consortili, a condizione naturalmente che il Comune si impegni a tenerle in efficienza e in funzione, rinunciando al suo diritto di chiusura in futuro; questa clausola è necessaria se si vuole impedire che, nell'ambito della legge attuale, il Comune riceva il sussidio e chiuda poi la Casa dei bambini sottraendola al suo scopo. Dovesse la nuova legge scolastica entrare in vigore nel testo previsto dall'art. 25 citato, il Consiglio di Stato avrebbe la facoltà di impedirlo, usando del suo potere imperativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*Celio*

Il Cons. Segr. di Stato :

*Canevascini*

---